Anno XXXV° Venerdì 8 Novembre 1901 Conto corrente con la posta N. 267

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NUOVI INGANNI

alla nostra Emigrazione

In questo grande mercato di carne umana che è il nostro povero paese, il Brasile attinge largamente gli schiavi bianchi che sono necessari alle sue fattorie di caffè ora in tale sfacelo economico che al misero colono il piantatore non è più in grado, neppure colla buona volontà sua, di pagare la mercede. Adesso il Brasile domanda braccia italiane anche per sostituire i *seringueiros* indigeni nella raccolta della gomma elastica. E' una circolare del Commissariato della Emigrazione che getta l'allarme!

La raccolta della *borracha*, il succo delle euforbiacee che diventa dopo breve manipolazione il cautciù, era fin qui fatica speciale della gente di colore: indiani, neri, mulatti e meticci; che tutti, meno gli indiani, venivano di preferenza dallo Stato di Ceara, passando nel Parà, nella Amazzonia o nel Mato Grosso il tempo dell'impegno pella raccolta, cioè tre anni compiuti.

Ma siccome quella del succo delle euforbie non è una raccolta nè una coltivazione ma una vera distruzione, così il mestiere si andò facendo sempre più duro e meno rimunerativo!

* *

Le euforbiacee che danno il succo della gomma elastica crescono soltanto nei climi tropicali, e per cavarne la massima parte di succo i *seringueiros* fanno tali incisioni alla pianta che questa tosto ne muore.

Da questo sistema derivò che alla periferia dell'immensa foresta che copre la superficie del bacino delle Amazzoni, dalle Ande all'Atlantico, in tutti i punti in cui si poteva penetrare in questa, il *seringueiros* è giunto, ed ha distrutto l'utilissima pianta della gomma.

* *

Che razza di lavoro sia quello della raccolta della *borracha* è presto detto: bisogna dopo un viaggio disastroso a piedi, od in barca sui fiumi, dopo l'avanzata nelle foreste vergini, in cui bisogna tracciare la *trocha*, o sentiero a colpi di accetta passo per passo, quando la carovana giunge finalmente già decimata dove ancora non è penetrato alcuno, e quindi dove ancora stanno delle euforbie, comincia il lavoro febbrile della raccolta del latte.

Questo lavoro per sè stesso non è duro, nè faticoso. Ma in quella foresta la luce del sole non penetra che per qualche momento filtrando dall'alto fra gli altissimi rami sotto il padiglione inestricabile delle liane; il suolo è un detrito vegetale accumulato da secoli, un viluppo di erbe e di muschio che nasconde spesso crepacci e fosse, in cui sprofonda e scompare un uomo a cavallo, e quel suolo è pregno di umidità.

Nella penombra delle foreste, fra quel viluppo di rampicanti regna una atmosfera calda, umida, soffocante. Ogni menomo sforzo costa fatica e spossa un uomo per quanto vigoroso, in quella temperatura da serra ed i pochi panni grondano per l'umido quanto per il sudore.

Appena cade il sole, tutta quella umidità si trasforma in una grande nebbia che vela ogni cosa, e poi scendendo la notte, la nebbia si discioglie in una guazza, intensa come una pioggia, che pare gelida per il grande dislivello di temperatura.

Quasi ogni giorno poi un po' prima del pomeriggio, un violento temporale scuote le cime delle piante secolari; ma il padiglione di verdura è tanto fitto, che stupisce più il frastuono che non il diluvio d'acqua, che, con tanto intreccio di rami, di fronde, di foglie, finisce col scivolare lungo i tronchi e disperdersi nello strato muscoso della vegetazione secondaria sul suolo.

* *

Tutti gli insetti possibili ed immaginabili pullulano nella foresta; moltissimi sono velenosi, moltissimi altri insidiosi si ficcano sotto le unghie dei diti dei piedi, penetrano nelle carni; vi nidificano e dalle uova depositate a migliaia nascono larve nella loro piccolezza divoratrici dei muscoli e delle carni, che rendono un corpo umano coperto ben presto di putride piaghe dolorose, ed in quell'ambiente insanabili.

Il cibo non è che della mandioca insipida, invece del pane, e della «carne secca»; carne vaccina di Rio Grande seccata al sole, puzzolente e verminosa.

L'acqua che si beve è attinta alle pozzanghere che si trovano qua e colà. Acque infette naturalmente, e come conforto la *pinga*, aspra acquavite fortissima, distillata dalle feccie della canna di zucchero.

Come asilo una capanna di foglie e per tetto una stuoia.

Al massimo la raccolta di un *seringueiros* provetto in un anno può ascendere a mille chili di *borracha*, che gli viene pagata a *reis* 2,300 al chilo, e nella media si può considerare che 1,000 *reis*, un anno per l'altro, valgono una lira.

Questa mercede pare elevata, ed è invece una irrisione.

Il *seringueiros* deve vivere a sue spese, quindi acquistare del suo la mandioca, la carne secca e la pinga. Ora nelle foreste vergini, lontano centinaia di chilometri dalle vie di comunicazione e dall'abitato, anche la mandioca, la carne secca, e la pinga, acquistano un alto valore, tanto più che è il padrone che rivende tutto questo ai suoi ingaggiati.

Per farla breve il *seringueiros* al regolamento dei conti riesce quasi sempre in debito col padrone, e quel debito lo rende schiavo; egli deve rimanere nella foresta, avanzare sempre, finchè lo prostrerà la malattia e lo stento.

* *

Il mestiere è divenuto così poco rimuneratore, che gli indiani, e gli abitanti del Ceara, gente tutta nata in quei climi, lo abbandona.

Mancano le braccia alla raccolta della borracha; al mercato di Belem le partite si fanno sempre più scarse, ma è pronto il rimedio.

Non c'è forse l'emigrante italiano?

Gli si paga il viaggio, e con centocinquanta franchi di spesa si porta un italiano famelico in capo al mondo, nonchè alle foreste del Parà e dell'Amazzonia, gli si fa balenare il miraggio di un lavoro che gli assicura una mercede di tante migliaia di *reis*; gli si fa firmare un contratto per tre anni che lo mette alla discrezione dell'intrapprenditore davanti anche alla legge brasiliana, e lo si spedisce al *Seringaes*.

Se la febbre gialla, il paludismo, il beriberi, il vaiolo, le polmoniti, l'etisia galoppante — che al Brasile uccide più uomini di tutti gli altri malanni presi assieme — uccide l'italiano, non sarà che un *carcamano* di meno, il padrone si tiene la *borracha* raccolta e straccia il libretto di conto del morto, ecco tutto.

Nella foresta vergine del resto si muore senza spese di funerale, di medico o di medicine. Non occorre neppure scavare la fossa; ci pensano le formiche rosse, gli avvoltoi voracissimi, le miriadi di insetti della foresta, dove cresce la preziosa euforbia che dà il latte della gomma elastica!

* *

Oggi girano per l'Italia degli ingaggiatori di schiavi bianchi per la raccolta della *borracha* nel Parà.

Come sarebbe bene applicare a qualcuno di questi la legge di Lynch!

L'ex Marinaio

I conti delle Opere Pie

L'on. Giolitti intende presentare alla Camera la proposta che in ciascuna Prefettura un impiegato di ragioneria sia esclusivamente incaricato della revisione dei conti delle Opere Pie, e che ne risponda. Egli medesimo dovrà intervenire alle sedute della Giunta provinciale amministrativa o della Deputazione provinciale quando si discutono quei conti.

Questo servizio è ora trascuratissimo.

Il raccolto delle olive

Sono ottime le recentissime notizie sul raccolto in corso delle olive in ogni parte d'Italia, ed in speciale modo nelle Puglie e nella Terra di lavoro.

Si tratta di una copiosa abbondanza di frutto che permetterà una produzione di olio di almeno un terzo superiore dell'ordinaria.

Una donna governatore

Lo stato di New Yersy è stato governato per una settimana da una giovane donna di 22 anni, miss Agnes Gill, la quale ormai è chiamata da tutti «governatore Gill».

In assenza del governatore dello Stato, signor Woorheest che era andato a visitare l'esposizione di Buffalo, essendosi ammalato il suo sostituto legale, miss Gill, stenografo e dattilografo del Governo, prese la direzione degli affari in corso, diede sfogo alla corrispondenza ufficiale, dispose del suggello di Stato, chiedendo da uno Stato vicino l'estradizione di un colpevole.

La riapertura delle Camere

Si assicura che sia già firmato il decreto di riconvocazione delle Camere per il 26 corrente.

Lo scioglimento in estate e le elezioni in autunno

Un telegramma da Roma dice che ieri un ministro affermava essere probabile che, non avvenendo una crisi ministeriale, l'attuale sessione legislativa venga protratta fino al venturo estate.

Durante le vacanze estive la Camera verrebbe sciolta e in autunno si farebbero le elezioni generali.

Le innovazioni

DEL MINISTRO NASI

Il ministro Nasi ha preparato due regolamenti universitari: uno generale che fu mandato al Consiglio di Stato; l'altro di facoltà, che sarà sottoposto al Consiglio superiore.

Nel primo sono accresciute le attribuzioni dei privati docenti, ai quali soltanto saranno quind'innanzi affidati gli insegnamenti che si conferiscono per incarico.

I professori ufficiali non potranno più avere incarichi: in compenso, gli ordinari avranno un aumento di 2000 lire di stipendio; ed il milione e mezzo, che occorre per sostenere queste nuove spese, dovrà scaturire da un aumento corrispondente delle tasse universitarie.

Nel regolamento di facoltà è pure fatto maggior posto ai privati docenti.

La novità più importante è il frazionamento delle laurea nella facoltà di lettere.

Invece di due laurea, se ne avranno quattro. Una di lettere italiane, una di filologia classica, una di storia e geografia, e una di filosofia.

Il ministro Nasi, con circolare 15 ottobre, ha ordinato ai rettori ed ai capi degli Istituti di istruzione superiore di sospendere la compilazione dell'*Annuario*, in attesa di nuove sue disposizioni.

Intanto ha dato ordine che gli siano mandate direttamente colla maggiore sollecitudine le informazioni, che in parte si dovevano ora raccogliere per l'Annuario 1901-1902.

In Italia abbiamo 17 Università regie, 4 libere, 16 Istituti universitari e 9 Scuole universitarie secondarie; un totale quindi di 46 istituzioni per l'istruzione superiore, ognuna delle quali pubblica un Annuario, che all'erario viene a costare complessivamente parecchie migliaia di lire all'anno.

Secondo l'art. 3° del vigente regolamento universitario, l'Annuario deve o dovrebbe contenere:

a) il discorso inaugurale; *b*) le liste nominative degli studenti immatricolati; *c*) quella degli studenti, che superano gli esami di licenza, di laurea o finali (con proibizione di pubblicare il nome dei bocciati); *d*) la lista nominativa dei professori ufficiali e privati, con l'indicazione degli insegnamenti di ciascuno; *e*) le statistiche dell'esito degli esami; *f*) la statistica delle tasse pagate e delle dispense (che poi non si pubblica); *g*) una breve notizia della vita e degli scritti degli insegnanti defunti durante l'anno; *h*) il calendario scolastico; *i*) il resoconto sommario delle lezioni date da ciascun insegnante nell'anno precedente (cosa anche questa mai fatta); *j*) la nota delle pubblicazioni fatte dagli insegnanti e dagli assistenti.

Gran parte di queste notizie vengono poi riportate nell'Annuario, che ogni anno pubblica il Ministero della pubblica istruzione.

Quali sanno le nuove disposizioni, che il ministro si riserba di dare, vedremo; intanto dal fatto di avere richiamato colla *maggiore sollecitudine* tutte le notizie, ed altre ancora, che dovevano per regolamento figurare nell'Annuario sospeso, è da ritenersi che l'on. ministro sia venuto nella determinazione di fare un pubblicazione unica ministeriale, comprendente le notizie di tutti gli istituti di insegnamento superiore.

Il VINO AI SOLDATI

Una proposta buona

E dai Congressi enologici e dai giornali, che, studiando l'attuale crisi vinicola, affermarono esserne una delle principali cause il deficiente consumo del vino nei paesi di produzione, si è ventilata e favorevolmente discussa la proposta di una maggiore distribuzione di vino ai soldati.

La proposta, bene accolta prima in Francia, ispirò più tardi al nostro Ministero della guerra una circolare, colla quale si invitavano i comandanti di Corpo a sostituire una parte delle razioni di caffè spettanti ai soldati con altrettante razioni di vino.

Già da qualche tempo tale invito ebbe la sua pratica applicazione; ma quale delusione per i soldati consumatori, che speravano finalmente di poter, con qualche legittimo vantaggio, smerciare i loro prodotti!

I soldati, in seguito a ciò, invece di una buona tazza di caffè, ebbero uno scadente bicchiere di vino; ed il provvedimento ministeriale, che era diretto a sollevare la viticoltura di tutte le varie regioni d'Italia, generò, sebbene indirettamente, un'ingiusta condizione di favore per i vini più deprezzati, i soli che vengano acquistati, perchè con maggior utile, dai fornitori militari, intenti sempre ad aumentare la cifra dei guadagni.

Si aggiunga che il vino passando dalle botti del lontano produttore del Mezzodì in quelle del fornitore, da queste in quelle del reggimento, dalle botti del reggimento in quelle dei battaglioni, nei cosidetti *bidoni* delle compagnie, nelle gavette, nei coperchi delle medesime, nelle tazze di latta e Dio solo sa in quali altri recipienti, sbattuto e rimescolato ad ogni momento da gente digiuna di ogni buona pratica enologica, diventa una bevanda insipida, che del vino non ha più che il torbido colore.

Rimane così completamente frustrato lo scopo lodevole al quale la circolare mirava.

Unico mezzo di raggiungerlo con sano criterio di giustizia sarebbe — se-

---

5 Appendice del *Giornale di Udine*

Anime sorelle

Novella di Johann von Valvason

Gardone, 26 giugno...

Eccomi di nuovo sulle rive di questo lago più azzurro del cielo, giacente tra gli olivi, i cedri, le palme ed i fiori, allietato dai soavi concenti degli augelli svolazzanti per l'aere purissimo.

Tutti i conoscenti che ritrovai, mi accolsero con un mondo di feste. Non ti so dire la gioia della mia Hilde al primo incontro!... Io rimasi accecato dai lampi degli occhi suoi.

. . . .

28 giugno...

Spuntava il giorno: parea tutto un sorriso della natura. I villini, sorgenti da un poema di colori, lambiti dalle onde che leggermente urtandosi ed accarezzandosi andavano alla spiaggia, erano un incanto. Il sole nascente inargentava dei suoi raggi il creato, e susurravan le frondi, quasi volessero accompagnare col loro allegro fruscio le canzoni dei contadini che si recavano al lavoro.

Io lasciai la mia stanza per dedicarmi alla lettura sotto le fresche ed ombrose piante costeggianti la riva, vicino all'albergo.

Poco dopo, dal fondo del viale di palme superbe e di fragrantissime rose, apparve la mia Hilde, quale abbagliante visione.

Ella procedea lentamente verso di me, intenta a trascorrere un giornale.

Non potei trattenermi dal volgerle la parola:

«Buon giorno, signorina. Così per tempo ha lasciato il letto?

«Buon giorno, signor Lorenzo. Lei sa che io m'alzo sempre di buonora, per leggere passeggiando in questo delizioso viale. Ma lei... lei che è un po' stanco, e forse anche sofferente, perchè mai non riposa più a lungo?» chiese Hilde con dolcezza.

«Il letto m'annoia, signorina. E poi ho bisogno d'aria pura, ho bisogno di sole. Mi occorre il moto, e la lettura mi distrae nelle ore melanconiche di ozio.

«Lei non è mai in ozio. Lavora sempre: lavora troppo.

«S'inganna. Mi pare invece di non far mai nulla.

«Se tutti fossero diligenti come lei... Via!, io so che lavora. Io l'ho già veduto; ho veduto ancora il signor maestro, artista, poeta,... e lontano da queste rive.

«La signorina mi ha veduto altrove!.. Non lo credo. Questa è una delicata bugia.

«Oh di bugie poi, glielo assicuro, non ne dico nemmeno per ischerzo.

«Perdoni se...

«Prego, prego: non c'è bisogno di perdoni. Ma voglio provarle subito che bugiarda non sono.

«Lo credo senz'altro.

«Dice così per complimento, ma non è persuaso: Permetta: la prima volta io la vidi con un suo amico dai capelli neri e dai gesti propri d'un siciliano. Immerso negli studi....

«Mi meraviglio! La signorina fu in casa mia?

«Permetta: non interrompa. Lei studiava in un caffè di Via Massimiliano, a Monaco...

«Come! Lei era là?

«Certamente: in un circolo di signore, presso il *buffet*. L'amico suo mi guardava con una certa insistenza...

«E voleva che guardassi anch'io. Or mi sovvengo.

«Ma lo studioso maestro non poteva staccare lo sguardo dal suo giornale.

«Io...

«Non interrompa; prego. Probabilmente le donne non erano sul suo buon libro.

«Ma signorina...

«Via! mi lasci finire. Il maestro si mostrava anche troppo inquieto, tanto, è vero che si è alzato poi bruscamente e se n'è andato in un certo modo!... Scusi la mia franchezza.

«Oh, anzi mi piace.

«Tanto meglio: così posso continuare. Partito lei, io restai sì taciturna, che le mie compagne mi chiesero la cagione del mio improvviso malumore, di quell'insolito turbamento...

«Perchè?

«Risposta difficile. Basta ch'io le dica che il suo fare, il suo estro d'artista, mi colpirono tanto da rendermi muta. Allora pensai: «chissà se lo vedrò più! E da quel momento non desiderai altro che la sua presenza.

«Curiosa!... direbbe l'amico Alfredo.

«Non mi creda cattiva. Non è mia la causa, se qualche forza occulta tendeva ad unire le nostre anime. Deve anche compatire se le sembro troppo ardita. I versi che scrisse nel mio Album, quando la pregai d'un suo autografo, valgono per me mille proteste d'amore, e m'incoraggiano a parlare liberamente.

«Ma... alle volte, sa...» e tacqui, imbarazzato.

«Risparmi pure le scuse, signor poeta; e sappia ch'io ebbi l'insperata fortuna di vederla proprio la sera seguente» continuò Hilde.

«Dove mai?

«In quel Residenztheater, che accolse per primo l'Idomeneo di Mozart.

«Ah, è vero.

«Io me ne stava in una loggia, e lei era in piedi tra la folla all'ingresso della platea.

«Dura condizione: pazienza! Non si trovavano posti. Ma come le fu possibile scorgermi là, quasi in un barile di sardelle?

«Una stella di prima grandezza non può passare inosservata fra mille altre che meno di essa risplendono.

(*Continua*)

condo la *Gazzetta del Popolo*, alla quale ci associamo pienamente — quello di obbligare i fornitori a dare vino di produzione locale, o, meglio ancora, di far senza di questi costosi intermediari ed acquistare il vino ad economia, ciascun reggimento per conto suo: si potrebbero così ripartire i vantaggi del provvedimento ministeriale fra i molti produttori, dare ai soldati vino ad essi più gradito, e sopratutto meglio conservarne la qualità ed il gusto adoperando recipienti più adatti allo scopo.

PER L'AUMENTO DEI R. R. CARABINIERI

Il progetto relativo all'aumento dei carabinieri avrebbe i seguenti capisaldi:

— Accrescere il numero delle rafferme, con notevole vantaggio del servizio, poichè i carabinieri che rinnovano la ferma, portano nel secondo quinquennio, una maggiore esperienza e un pieno vigore di corpo, temprato dal tirocinio e dall'età. Essi potranno così concorrere al miglioramento degli arruolati.

— E' necessario, specialmente nelle piccole stazioni, ove le condizioni della vita sono più difficili, aumentare il numero complessivo dei carabinieri. Anche il numero delle stazioni dev'esser aumentato, specialmente in Sicilia. In tal modo l'arma verrà messa meglio all'altezza del grave compito che le spetta.

Un busto a Romualdo Bonfadini

L'altro giorno nella sala del Consiglio provinciale di Sondrio venne inaugurato un busto a Romualdo Bonfadini.

Il busto è un lavoro riuscitissimo del distinto artista sig. Salvatore Pisani.

L'inscrizione dettata dal comm. Gino Visconti Venosta è questa:

« A Romualdo Bonfadini — Senatore del Regno — Consigliere di Stato — Che coll'ingegno, col carattere, cogli scritti — illustrò la Patria ed il Paese nativo — Il Consiglio provinciale di Sondrio — Che lo ebbe per molti anni Presidente — I compatrioti e gli amici d'ogni parte d'Italia — Questo ricordo posero — 1901 ».

Il comm. Gino Visconti Venosta, in un bellissimo discorso, ricordò la vita e le opere dell'illustre patriota e uomo politico, che tanta parte ebbe nel risorgimento d'Italia.

La pensione alla vedova Baratieri

La Corte dei conti ha liquidato la pensione alla vedova del generale Baratieri nella somma complessiva di lire 2678 annue. 2378 come vedova di un tenente generale e 300 come vedova di uno dei mille.

Le pressioni dell'Austria per la questione di S. Girolamo

Il governo austriaco, per mezzo del conte Nigra, continua a fare vive pressioni sul governo italiano per ottenere che l'opera pia di S. Girolamo venga trasformata in Istituto ecclesiastico.

Il conflitto franco-turco

Una nota della Porta

Si è da Costantinopoli: La Porta diresse l'altra sera (6) a Bapst una nota contenente le tratte mensili sulle dogane per il pagamento dei crediti, e comunicante alcune decisioni relative all'affare dei quais di Costantinopoli e al riscatto delle paludi di Abdabagar. Bapst trasmise la nota a Parigi.

Navi italiane in Oriente

La *Stampa* ha da Napoli, 6:

Per ordini giunti dal Ministero iermattina, la seconda Divisione della squadra del Mediterraneo partirà venerdì mattina, direttamente da Castellamare alla volta del Levante.

Ieri le navi fecero tutte le loro provviste per un mese. La seconda Divisione si dirigerà a Salonicco; poi, se nessun avvenimento richiede un'ulteriore presenza delle nostre navi in quei paraggi, ritornerà in Italia il 31 dicembre.

Il varo della nave da guerra

«Benedetto Brin»

Ieri mattina alle 10.45 nel cantiere di Castellamare ebbe luogo il varo della nuova nave da guerra *Benedetto Brin*.

Alle 9.30 circa giunsero da Napoli sulla *Sardegna* i Reali, accolti da acclamazioni, ricevuti dai ministri Zanardelli e Giusso, da deputati, senatori autorità, ecc.

I Sovrani sbarcarono nel cantiere e recaronsi poscia sul palco reale. Subito il vescovo Jorio, accompagnato dal capitolo della cattedrale benedice la nave. Indi la Regina, accompagnata dal Re e seguita dai ministri e dalle dame di Corte, sale sul ponte del comando e infrange la bottiglia di champagne contro i fianchi della nave fra prolungate acclamazioni.

Compiuto il battesimo della nave *Brin*, incominciarono le operazioni pel varo.

Ad un tratto si levano i puntelli e si ordina di tagliare le gomene. Dopo tre minuti l'immensa mole della *Brin* scende maestosa nel mare, mentre l'entusiasmo è immenso, indescrivibile.

Le ovazioni continuano un pezzo, mentre il colosso fende con i suoi fianchi poderosi le acque del mare.

Quindi i sovrani fra le salve delle artiglierie e gli urrà dei marinai e le entusiastiche grida: Viva il Re! viva la Regina, s'imbarcano alle 11 sulla *Sardegna* che tosto riparte per Napoli.

Il tempo era coperto.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

UN GRAVE INCENDIO

La « Traviata »

Ci scrivono in data 7:

Ieri sera, verso l'avemaria, nel fienile annesso alla casa dei signori Miani di Rualis (detti *Mians del ueli*) si sviluppò un incendio che durò tutta la notte. Le nostre pompe non tardarono a prestare il loro soccorso e sotto la direzione dell'ing. municipale lavorarono tutte fino questa mattina. Fu davvero un miracolo che non sia successa alcuna disgrazia nel triste frangente e che non sia andato in fiamme qualche altro fienile vicino, ed il resto della casa che già aveva cominciato ad abbruciochiare.

Vanno lodati per questo i nostri bravi pompieri e le persone che prestarono il loro soccorso. Il foraggio bruciato si calcola a 400 quintali e perciò il danno complessivo si valuta in L. 3000.

* *

Stasera si darà nel nostro Teatro la terza rappresentazione della *Traviata*. Per un'indisposizione sopravvenuta al tenore, questo verrà sostituito dal sig. U. Cipriani, che dicono essere una persona capacissima. L'altro giorno vi aveva promesso degli apprezzamenti sul valore dei singoli artisti, ma ho voluto ritardare e lo voglio ancor fino a domani, per darvi un giudizio ponderato e non cervellotico.

Intanto vi dirò che il Teatro è pieno tutte le sere; il che dimostra più di qualunque articolo che l'opera va benone. *Spartaco*

DA AMARO

Lo spenditore di monete false

Ci scrivono in data 7:

Anche ad Amaro l'amico dal pezzo da due lire, segnalatovi l'altro giorno dal vostro corrispondente da Tolmezzo, ha lasciato traccie.

La sera del 3 u. s. nell'esercizio del signor Antonio Rossi, pagava con la.... solita moneta, tre bicchierini di acquavite.

Finora pare non sia stato arrestato, ma però è stato riconosciuto per un certo V. C. di S. Vito di Fagagna; auguriamoci che l'uccello di bosco diventi uccel di gabbia. *Amariana*

DA CODROIPO

L'IMPROVVISA MORTE

del professore Pellegrini

Ci scrivono in data 7:

Una irreparabile sciagura ha colpito Codroipo che rimase profondamente impressionato pel tragico modo con cui avvenne.

L'egregio e valente prof. Giuseppe Pellegrini, da 26 anni amato e stimato medico condotto del Comune, cessava ieri improvvisamente di vivere a 55 anni.

Dopo essersi recato a Biauzzo al letto di una partoriente, sull verso l'una pomeridiana in bicicletta per portarsi a Camino di Codroipo dovendo abboccarsi col medico di quel Comune.

Tornando indietro fu ad un tratto colpito da un tremendo assalto di apoplessia cerebrale, precipitò di bicicletta rimanendo cadavere.

Alla tragica scena fu presente il contadino Liani che di là passava.

Tosto la notizia fu recata a Codroipo dal signor Gregorio Minciotti che apprese la triste nuova per via.

Sparsasi con rapidità la dolorosa notizia in paese, fu un accorrere sul luogo della scena luttuosa ove giaceva il cadavere presso la bicicletta. Notammo fra i presenti il sindaco, numerosi consiglieri comunali ed altre autorità.

Fu provveduto, dopo accertata la morte per caso accidentale, pel trasporto della salma alla casa del professore.

I funerali solenni, che saranno eseguiti a spese del Municipio, avranno luogo sabato 9 corrente.

DA SPILIMBERGO

Caso pietoso

Muzzatti Giovanni d'anni 45, fratello del Rev. Parroco di Barbeano, circa quindici giorni fa nel mentre accudiva alle proprie faccende riportò una lieve scalfitura alla mano destra.

Non vi fece caso sembrandogli cosa trascurabile ma trascorse alquante ore, gli si sviluppò un gonfiore alla parte offesa che si estese a tutto il braccio.

Ricoverato al locale Ospitale, malgrado gli sforzi e le intelligenti cure dei sanitari soccombette.

Lascia moglie e figli, lo strazio dei quali è facile immaginare.

Ferito da una falce

Carlo Ongaro di Napoleone, di qui, vedendosi minacciato da una falce che stava per cadergli addosso, istintivamente allungò il braccio a difesa del capo, riportando una ferita abbastanza grave alla mano destra.

Ne avrà per una diecina di giorni.

DA MARTIGNACCO

Incendio

Un incendio manifestatosi nella casa di proprietà Della Giusta, abitata da Vincenzo Rodaro in Martignacco, arrecò un danno di lire duemila al primo per guasti al fabbricato, e di mille al secondo per distruzione foraggi.

Ambedue però erano assicurati.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 8 novembre ore 8 Termometro 2.8
Minima aperto notte —0.6 Barometro 758.
Stato atmosferico: bello Vento: N E
Pressione calante — Ieri bello
Temperatura Massima 11 6 Minima +1 —
Media: 5.34 Acqua caduta m.m.

La Rivista per il Natalizio del Re

Lunedì 11 novembre, giorno natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III, è festa solenne per gli Italiani, e per i militari in ispecie, ricorrendo pure in tal giorno il nome di S. Martino, il grande protettore degli eserciti.

Alle 10 del mattino il generale comm. Nava passerà in rivista le truppe del presidio e gli ufficiali in congedo in piazza Umberto I.

Ci siamo informati se, data la presenza in Giardino dei baracconi, in occasione della fiera di S. Caterina, la rivista potrà aver luogo nel solito posto, e ci fu risposto affermativamente: soltanto le truppe di fanteria saranno collocate alquanto più discoste dal colle del Castello.

La lettura dei versi friulani

del prof. Piero Bonini

attrasse ieri sera, nella sala magna del R. Istituto tecnico, un pubblico numeroso, composto per la maggior parte di studenti e di operai. Notammo pure parecchie signore, molti professori, e non pochi dei ragguardevoli cittadini, fra cui gli onor. Caratti e Girardini.

Il successo del valoroso poeta dialettale fu, quale lo si poteva ripromettere, pieno, sincero, e, a momenti, entusiastico. I versi del Bonini rispecchiano l'indole dell'uomo, la nobiltà e l'interezza sua di carattere, il suo buon gusto, il suo sentimento generoso di uguaglianza sociale, la sua avversione a quanto sappia di clericalume e di Vaticano.

La sua tavolozza è ricca quanto mai; con pochi tratti egli *descrive*, e la sua descrizione è così evidente, che il paesaggio apparisce allo sguardo, e si *vede e si sente* ciò ch'egli vuole si veda e si senta, padrone com'egli è della sua lingua paesana, dalla quale sa ritrarre quanti maggiori effetti onomatopeici si possano desiderare.

Salutato al suo apparire, egli ebbe alla fine una calda e clamorosa ovazione, e quasi tutti i componimenti furono particolarmente applauditi.

Splendidi addirittura ci parvero: *La notte, l'Angelus, Storni e Falchi, Il dialetto friulano, Le quattro mosche, La cime dei monti*, l'ultima in metro *alcaico*, la cui difficoltà di ritmo ci parve felicemente vinta ed altri parecchi di cui ora ci sfugge il titolo.

Agli applausi del pubblico pel valoroso poeta dialettale, uniamo le nostre lodi, calde e sincere.

I concorsi al Ministero

degli esteri

Il 13 gennaio 1902 avranno principio presso il Ministero degli affari esteri gli esami di concorso per sette posti di volontario nella carriera diplomatica e per sei posti in quella consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate dal R. Decreto 24 dicembre 1896 N. 579 colle modificazioni apportate dal R. Decreto 8 dicembre 1898, e 17 dicembre 1898.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero suddetto o ad una Prefettura del Regno, non più tardi del 13 dicembre p. v.

Il nuovo tronco ferroviario

Cividale S. Lucia

Per l'italianità dell'alto Goriziano

Riassumiamo da un articolo della *Gazzetta di Venezia* le seguenti notizie riguardanti le maggiori congiunzioni con oltre il confine orientale.

Un'altra linea di cui si occupò la Camera di Commercio di Udine è quella che in prolungamento alla odierna ferrovia da Udine a Cividale passerà il confine austriaco per far capo a S. Lucia sull'Isonzo congiungendosi in quel posto col tronco da Assling a Gorizia della diretta Trieste-Amburgo.

La ferrovia austriaca partendo da Assling, penetrerà nel valle di Bohin (ted. Wohein) occupata dalla Savizza e Sava di Bohin e risalendo questo fiume, trapasserà le Alpi Giulie sopra Tolmino (slov. Tomin), entrando così nella Valle dell'Isonzo e quindi nel Friuli austriaco.

A tre chilometri a valle di Tolmino, in comune di Modrea (slov. Modreya), dove l'Isonzo riceve l'Adria, giace il villaggio di S. Lucia donde le ferrovia austriaca, seguendo la riva sinistra del fiume, per Auzza (slov. Ovce), Canale (slov. Kanl) e Salcano (slov. Solkan), raggiungerà Gorizia unendosi all'attuale linea Udine Trieste.

Ebbene, quest'ultima linea è proprio quella che collegando Gorizia coll'Italia le ha impedito di slavizzarsi, facendone, come ben si espresse il rimpianto prof. Marinelli, una penisola italiana in mare sloveno; la nuova ferrovia che forse, secondo le intenzioni di chi la ordinò dovrebbe togliere questa *anomalia*, sarà il contrario se le società per la diffusione della nostra lingua sapranno lavorare a tempo, ed un soccorso grande verrà dalla ferrovia italiana che portandosi a S. Lucia traverserà un territorio nostro geograficamente e politicamente, ma non ancora linguisticamente e porterà l'assalto nel bel mezzo della Valle sonziaca.

Così conclude l'articolista:

« Basta: chi vivrà vedrà, ma è lecito confidare in quel Friuli che è la vera sentinella avanzata del sentimento italiano contro l'invasione straniera ».

La cronaca del tempo. La temperatura sensibilmente abbassata di questi giorni ci fa temere la conferma dei pronostici dell'antico almanacco di Mathieu de la Drôme, che ha predetto dal 2 al 10 novembre, durante l'ultimo quarto di luna, neve, vento e freddo un po' dappertutto. La neve sarà, in questo periodo, particolarmente abbondante nel Tirolo, nella Croazia, nella Turchia settentrionale e nel Caucaso ed il cattivo tempo in tutta l'Europa.

La temperatura si farà specialmente aspra nelle regioni del centro e lungo le rive della Manica, del mare del Nord e del Baltico.

Fino al giorno 10, l'antico indovino annuncia anche freddi rigidissimi, particolarmente in Piemonte.

Nel periodo successivo, di luna nuova, dal 10 al 18 bel tempo in Francia, venti forti sul Mediterraneo e sull'Adriatico e mare pericoloso, massime nei golfi di Lione, di Genova e di Taranto.

Il freddo si farà sempre più rigido durante il primo quarto di luna, dal 18 al 26.

Il barone Gino Morpurgo ferito. L'altra sera a Conegliano, il barone Gino de Morpurgo, nel tratto di via che converge alla villa Zoe, fu vittima di un accidente di carrozza. Un cavallo della pariglia da lui guidata improvvisamente scartò, andando a finire le sue pazze gesta fra una siepe, al di là di un fosso.

Il barone Morpurgo riportò una lussazione ad una spalla.

Il cavallo ebbe una gamba fratturata, di disperata guarigione, così che venne tosto ucciso sul luogo.

Distribuzione gratuita di viti resistenti alla fillossera. Si avvertono i viticultori di questa Provincia che, per disposizione Ministeriale, la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano è stata autorizzata a distribuire gratuitamente talee e barbatelle di viti americane (Riparia e Rupestris) e che il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30 novembre prossimo.

Per la scuola popolare. A cura e per iniziativa della Società operaia generale fu indetta per questa sera alle ore 8 e mezzo una adunanza degli insegnanti della città per prendere gli opportuni accordi circa le lezioni da impartirsi nel prossimo inverno.

Il gonfalone dei muratori verrà inaugurato domenica ventura.

Allo festa parteciperanno varie associazioni cittadine, gli on. Caratti e Girardini ed il sindaco di Udine.

Ultimata la cerimonia che avrà luogo alle ore 14, seguirà un banchetto all'albergo al Telegrafo.

La caduta di uno scolaro. Ieri all'Ospitale venne medicato lo scolaro Giuseppe Giuliano d'anni 9 per frattura al radio riportata in seguito a caduta.

Ferimento in rissa. Certa Angela Basso d'anni 55 riportò in rissa una ferita lacero-contusa alla regione interna dell'avambraccio.

Fu medicata all'Ospitale civile e giudicata guaribile in sei giorni.

Pugni in via Bertaldia. Ieri sera verso le 7 certi Luigi Angeli e Giovanni Pico abitanti entrambi in via Bertaldia n. 22, venne fra loro a contesa per ragioni d'interesse.

L'uno, negoziante, era creditore verso l'altro di 16 lire che si credette in diritto di chiedergli.

Dalle parole si vennero tosto alle vie di fatto e vi fu uno scambio di pugni.

Però stante l'intervento di parecchi cittadini la baruffa fu tosto sedata e gli amici furono calmati.

In fatto di pugni chi sarà adesso il creditore?

Silvio Nodari in libertà provvisoria. Un dispaccio da Leopoli annuncia che il P M. presentò ricorso contro la sentenza nel processo Nodari, e la difesa per querela di nullità. Il processo si discuterà in cassazione.

Silvio Nodari venne rimesso in libertà provvisoria verso cauzione di 5000 corone.

Frombolieri. Un vigile urbano sequestrò ieri ad alcuni monelli in Piazza XX Settembre, una fionda con cui si divertivano a lanciar sassi con pericolo dei passanti.

Elogio meritatissimo

Sento il dovere di esprimere pubblicamente la più sentita riconoscenza all'esimio professore Rieppi, Primario dell'Ospitale Civile, per il felice taglio cesareo operato a mia moglie Giacomina Pittini. Senza l'opera sapiente dell'emerito professore, coadiuvata dagli egregi dottori dell'Ospitale, inevitabilmente avrei perduto la moglie e la bambina, che fu estratta viva, ed ora gode ottima salute, mentre per ben due volte, antecedentemente, le furono estratti per trapanazione i feti morti.

Convinto d'essergli debitore della vita di due esseri per me sommamente cari, con animo profondamente commosso, ringrazio.

Vito Missdariis — Ovaro

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Gli spiritati di S. Vidotto

Il processo del "Mago"

Udienza pomeridiana del 7

Esauriti nel mattino di ieri i testi che rimanevano da escutere e che deposero su circostanze già note, nel pomeriggio cominciò la discussione della causa.

Le perizie

Il giovane e valente dott. Adelchi Carguelli, brevemente riassume la sua elaborata perizia scritta e alle questioni sottopostegli, dà esauriente risposta colle seguenti considerazioni d'indole scientifica e morale:

La Finossi Nadalini Maria che condotta al Manicomio di Udine fu sottoposta ad un accurato esame, presentava molteplici caratteri di isterismo e fu per 15 giorni circa in preda ad un continuo accesso di frenosi.

Anche la Melania Finos-Tubero è affetta da isterismo quantunque non abbia mai avuto assalti violenti.

Quando i periti si recarono a S. Vidotto ritennero inadatto al suo stato mentale quell'ambiente, e perciò fecero le pratiche per farla ricoverare nel manicomio di Udine. Quivi rimase per un mese e mezzo fra continui miglioramenti e peggioramenti, dopo i quali uscì in discrete condizioni di salute.

L'azione dello Strigaro, secondo il perito, sulle due donne esercitò certamente una grande influenza determinando lo sviluppo dello stato morboso.

E' certo però che lo Strigaro in un altro ambiente e con soggetti sani non avrebbe esercitato alcuna influenza dannosa.

Anche perchè dallo stato di cose determinato dalle condizioni di mente delle donne, non ne venne che danno, avendo l'imputato tutto l'interesse che le cose andassero liscie, il perito ritiene che egli non conoscesse lo stato morboso dei Finos.

Riguardo alle conseguenze della pellagra negli eredi (essendo una Finos morta matta per pellagra) risponde che gravi sono le conseguenze ereditarie di questa terribile malattia, che originano cretini ed idioti, purchè il generante sia all'atto di procreare affetto dal male.

Il dott. Longo si associa pienamente alle conclusioni del suo collega.

La re... L'avv. ... P. M. dop... la storia d... scene dis... maggio d... responsab... putato di... volontarie... dico. Con pa... sostiene ... truffa con... Nei rig... sate alla ... lania Fin... luogo per... non esser... di 20 gio... non tratt... dente da... colla tru... Ritira ... tolo per... processu... Ritiene... correità ... Conclu... Strigaro ... sione, un... lire 3000... danni al... truffa; l... posa in ... per man... pena di ... mulo di ... della Me... di titolo. Chiede... la mogli... anno e ... e gli ac...

L'a... Sorge... Frances... Egli ... garo pe... dall'orb... piazze e... venire ... Cita ... gnis, de... altri fat... volgo. Guiric... l'accusa... dei suoi...

Dopo ... chiara ... bunale ... Verso... consigli... tenza c... colpevol... tribuna... stessa. Cond... *due me... lire di... dici e ... lire 41... cessori*

In u... tiene p... Luca ... di mali... è conda... mesi.

U... Prim... corridoi... videnter... cano in... che era... dell'acc... comica ... di umor... intorno ... Ques... Antonio... di furto... un suo ... portico ... In po... circa d... Tanto... sità al ... process... L'avv... suase a... sala d'u... Però ... cui si a... dell'imp... tempo i... nati al ... giudicat... 488 del...

T... Il sedi... I lett... di quel... visa di ... del disa... al Quiri... caduto. sempre ...

La requisitoria del P. M.

L'avv. Tescari rappresentante del P. M. dopo aver fatto brillantemente la storia dei fatti che originarono le scene disgustose e dolorose del primo maggio decorso, passa ad esaminare la responsabilità dello Strigaro che è imputato di truffa continuata, di 2 lesioni volontarie e di abuso del titolo di medico.

Con parola facile e vibrata l'oratore sostiene sufficientemente provata la truffa continuata.

Nei riguardi delle due lesioni causate alla Maria Nadalini ed alla Melania Ficos, per la prima chiede il non luogo per mancanza di querela di parte non essendo la malattia durata meno di 20 giorni, e per la seconda ritiene non trattarsi di lesione colposa dipendente dagli atti delittuosi commessi colla truffa.

Ritira poi l'accusa per l'abuso di titolo perchè non riconosce negli atti processuali gli estremi del reato.

Ritiene sufficientemente provata la correità della moglie.

Conclude quindi domandando per lo Strigaro la pena di 3 anni di reclusione, un anno di sorveglianza speciale, lire 3000 di multa e il risarcimento dei danni alle parti lese pel reato di truffa; l'assoluzione per la lesione colposa in danno della Maria Nadalini per mancanza di querela di parte; la pena di 20 mesi ridotti a 10 pel cumulo di pena per la Cecconi in danno della Melania e l'assoluzione per l'abuso di titolo.

Chiede poi la metà della pena per la moglie Laurina Strigaro e cioè 1 anno e 10, mesi la multa di lire 1500 e gli accessori di legge.

L'arringa del difensore

Sorge quindi a parlare l'avvocato Franceschinis difensore degli imputati.

Egli sostiene che il caso dello Strigaro per quanto immorale, non esca dall'orbita dei soliti ciarlatani che nelle piazze e nei baracconi predicano l'avvenire o vendono polveri.

Cita il fatto delle ispirate di Verzegnis, degli indemoniati di Clauzetto ed altri fatti derivanti dall'ignoranza del volgo.

Guiridicamente ritiene insostenibile l'accusa e perciò chiede l'assoluzione dei suoi raccomandati.

La sentenza

Dopo le arringhe il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e il Tribunale si ritira per la sentenza.

Verso le 5 esce dalla Camera di consiglio ed il Presidente legge la sentenza con cui lo *Strigaro* è ritenuto colpevole del solo reato di truffa continuata e la *Laurino* di complicità nella stessa.

Condanna quindi *lo Strigaro ad anni due mesi 4 di reclusione ed a mille lire di multa, la Laurino a mesi undici e giorni 20 di reclusione ed a lire 416 di multa. Tutti due agli accessori di legge.*

Un figlio brutale

In un'altra aula del Tribunale si tiene pure udienza.

Luca Samarelli di Latisana, imputato di mali trattamenti al proprio genitore è condannato alla reclusione per sei mesi.

Un imputato ubbriaco

Prima dell'udienza pomeridiana nel corridoio del Tribunale un individuo, evidentemente ubbriaco faceva un baccano indiavolato, e dopo aver gridato che era innocente, che non sapeva nulla dell'accusa che gli si addebitava, colla comica facilità degli ebbri a cambiare di umore, scoppiò in lacrime attirando intorno a sè molti curiosi.

Questo strano individuo era certo Antonio Bennati di Prestento, imputato di furto continuato di vino in danno di un suo vicino che teneva in un sotto portico una botte piena.

In pochi giorni se ne era bevuto circa due ettolitri.

Tanto per dimostrare la sua avversità al liquore di Bacco, era venuto al processo ubbriaco.

L'avv. Comelli, suo difensore, lo persuase a calmarsi e ad entrare nella sala d'udienza.

Però quivi, su domanda del P. M. cui si associa la difesa, visto lo stato dell'imputato, la causa fu rimandata a tempo indeterminato rinviando il Bennati al Pretore di Tarcento per esser giudicato a termini del famoso articolo 488 del Codice Penale.

Tribunale di Venezia

Il sedicente tenente Gino Dondi condannato

I lettori ricorderanno certo la storia di quel giovinotto elegante, che in divisa di tenente degli alpini la notte del disastro di Castel Giubileo, correva al Quirinale ad informare S. M. dell'accaduto. Ricorderanno poi come egli sempre vestendo abusivamente la divisa, riuscisse a commettere varie truffe a danno di negozianti ed albergatori.

Egli è certo Gino Dondi di anni 24 nato a Venezia, domiciliato a Firenze, commerciante in medicinali.

Ieri fu processato in contumacia davanti il Tribunale di Venezia per truffa in danno del proprietario dell'albergo *Al Vapore*.

Fu condannato a 3 mesi di reclusione e a 150 lire di multa.

Una querela dell'on. Pascolato

L'on. comm. Pascolato, ha dato querela al foglietto trevigiano organo della repubblica, che à per titolo *Dovere del Popolo*, perchè stampò che il predetto comm. Pascolato aveva prima consigliato come consigliere comunale la causa del Comune di Venezia contro la Società del Gaz e dopo ciò assunto la difesa della Società stessa, e di avere, essendo Ministro, continuato ad esercitare la professione di Avvocato.

L'on. Pascolato ha accordato la più ampia prova dei fatti.

Il dibattimento avrà luogo il 25 corr. presso il Tribunale di Treviso.

Patrocinerà la causa del comm. Pascolato l'avvocato cav. Pagani-Cesa.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Dal Fregoli in poi, i *trasformisti* hanno saputo sempre stuzzicare la curiosità del pubblico, e noi sappiamo che molta è l'aspettativa pel signor Cesare Roberth, il quale viene preceduto dalla fama più lusinghiera e con un repertorio di tutta novità.

In causa però di un ritardo nell'arrivo del corredo scenico del trasformista Roberth *viene sospesa la prima rappresentazione che doveva aver luogo questa sera e viene rimandata a domani.*

Così invece di tre rappresentazioni, che si dovevano dare, non ne verranno date che due soltanto, poichè il signor Roberth, in seguito a precedenti impegni presi in altra città, si produrrà tra noi domenica per l'ultima volta.

Un nuovo drama di Bovio

Ieri l'on. Bovio ha letto ad Ermete Novelli il suo nuovo dramma « Socrate ».

L'attore è rimasto vivamente impressionato alla lettura della nobile, ardita concezione ed ha dichiarato di volerla presto eseguire sulle scene del « Valle ».

L'on. Bovio ha pregato l'amico suo Cornelio Guerci, che assisteva alla lettura, di volerne curare la riproduzione.

ULTIMO CORRIERE

Complicazioni in Oriente

Secondo notizie giunte da Londra a parecchi giornali, non però confermate ufficialmente, l'Inghilterra avrebbe deciso l'occupazione dell'isola di Lemnos che è al nord di Mitilene e precisamente di fronte allo stretto dei Dardanelli.

La Russia poi occuperebbe Deutheropolis in faccia a Tarso.

Sbarco a Mitilene

Un dispaccio del contrammiraglio Caillard, annuncia che le truppe francesi hanno occupato l'ufficio doganale di Mitilene senza incontrare resistenza.

Dieci artisti Drammatici periti fra le fiamme

La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: Nella città di Hurley (Stato di Wiskonsin) scoppiò un incendio in un teatro; 10 fra attori ed attrici perirono fra le fiamme, fra cui anche l'attrice Clara Bonne.

Nel primo anniversario della morte

di

CORNELIA PERISSINI

Compiesi oggi l'anno dal triste giorno in cui, qual fiore gentile anzi tempo reciso da inesorabile falce, l'anima eletta di Cornelia Perissini, fra lo strazio profondo de' Suoi cari, prendeva la via del Paradiso. Ed oggi, si fa ancor più vivo il dolore per sì irreparabile perdita, cui non valsero purtroppo a scongiurare, nè i soccorsi della scienza nè le amorose cure dei parenti.

A questi però, ed in ispecialità ai desolati genitori, sia di conforto in tanta iattura: il pensare che la Loro adorata Cornelia dall'alto li guarda; e che il Loro immense dolore è sinceramente condiviso da chi, ad Essi legato da imperitura amicizia, manda in questo giorno alla povera Estinta un riverente saluto. E. T.

Udine, 8 novembre 1901.

Bollettino di Borsa

UDINE, 8 novembre 1901

	7 nov.	8 nov.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	101.60	101.45
» fine mese pross.	101.80	101.70
Id. 4 ½ fine mese exterieure	111.—	111.—
Exteriure 4 % oro	70.—	70.02
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	324.—	324.—
» Italiane ex 3 %	312.—	312.—
Fondiaria d' Italia 4 ½	503 —	504.—
» Banco Napoli 3 ½ %	438.—	438.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	511.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	895.—	892.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	690.—	691.—
Id. » Mediterr. »	480.—	481.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	102.80	102.77
Germania »	126.40	126.40
Londra	25.80	25.78
Corone in oro	107.70	107.70
Napoleoni	20.53	20.54
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.85	98.85
Cambio ufficiale	102.80	102.80

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII° — 28° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 192,835.19
Totale	L. 1,239,835.19

SITUAZIONE GENERALE

30 Settembre	ATTIVO.	31 Ottobre
L. 338,619.89	Numerario in cassa	L. 164,237.94
» 7,516,125.88	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 7,274,564.65
» 16,395.67	Effetti in protesto e sofferenza	» 16,582.07
» 931,048.67	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 934,102.67
» 1,402,078.80	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,142,820.60; applicati alla riserva » 192,789.— }	» 1,335,609.60
» 26,175.—	Cedole da esigere 1° semestre azioni Banca	» 26,175.—
» 1,141,515.06	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,161,483.25
» 1,034,397.60	Detti con banche e corrispondenti	» 1,452,178.83
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 270,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 228,000.—
» 3,077,578.30	Depositi { » antecipazioni	» 3,080,448.30
» 4,218,422.24	Depositi { liberi a custodia	» 4,060,186.24
» 63,091.36	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 82,750.98
L. 20,069,448 47		L. 19,850,317.53

30 Settembre	PASSIVO.	31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 192,835.19	Fondo di riserva	» 192,835.19
» 2,581,871.10	Conti correnti fruttiferi	» 2,358,255.60
» 4,515,747.07	Depositi a risparmio	» 4,627,282.88
» 3,590,166.65	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,649,801.37
» 279,238 98	Conto Titoli a riporto	» 279,238.98
» 7,629.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,629 32
» 270,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 228,000.—
» 3,077,578.30	Depositanti { » antecipazioni	» 3,080,448.30
» 4,218,422.24	Depositanti { liberi a custodia	» 4,060,186.24
» 288,959.62	Utili lordi del corrente esercizio	» 319,639.65
L. 29,069,448.47		L. 19,850,317.53

Udine, 7 novembre 1901

Il Sindaco **A. Nimis** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 ½** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . } **4 ½ - 5 ½** %
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 ½** %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 ½** %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 ¾** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 settembre 1901	L. 2,581,871.10	
Depositi ricevuti in ottobre	» 745,923.46	
	L. 3,327,794.56	
Rimborsi fatti in ottobre	» 969,538.96	
Esistenti al 31 ottobre		L. 2,358,255.60

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1901	L. 4,515,747.07	
Depositi ricevuti in ottobre	» 365,061.91	
	L. 4,880,808.98	
Rimborsi fatti in ottobre	» 253,526.10	
Esistenti al 31 ottobre		L. 4,627,282.88
	Totale	L. 6,985,538.48

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti